

**PREMIO NONINO » I VINCITORI**

# «La lirica di Yves Bonnefoy rinnova la visione di mondo»

Adonis svela l'anima del grande poeta francese, più volte candidato al Nobel  
Ama Breton e ammira De Chirico: nel 1946 il debutto d'impronta surrealista

**I**l più grande poeta arabo vivente, Adonis e il massimo poeta d'Oltralpe, Bonnefoy, insieme sullo stesso palcoscenico.

Accadrà alla cerimonia di consegna del premio **Nonino**, edizione numero quaranta, il 31 gennaio. Un evento nell'evento, promosso dall'omonima distilleria friulana, per celebrare un uomo ai vertici dell'arte contemporanea.

«La lirica di Yves Bonnefoy è una poesia di presenza che alberga negli interrogativi suscitati dal mondo. Sollevando tali quesiti, ed elevandoli al massimo livello, essa illumina il cammino e dispiega vasti orizzonti per rinnovare la visione del mondo, la ricerca e il confronto», spiega Adonis, che gli consegnerà il Premio.

Novantunenne, l'infanzia segnata dall'esistenza di due luoghi: Tours, la città in cui è nato, una casa in un quartiere povero e Toirac, dove ogni estate trascorre le vacanze con la famiglia fino al 1936, professore emerito al Collège

de France di Parigi, è anche, prosatore e saggista. Ha tradotto Shakespeare, Donne, Keats, Yeats, Petrarca, Leopardi, Pascoli ed è autore di studi fondamentali sulla poetica e sull'arte. Più volte candidato al Nobel per la letteratura, e il **Nonino** è stato spesso l'anticamera dell'onorificenza svedese, ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti internazionali.

La sua carriera di scrittore comincia nel 1946, con una raccolta poetica intitolata *Anti-Platon*, nella quale il lettore scorge immagini di impronta surrealista. Bonnefoy ama infatti la poesia di Breton, Péret, Eluard, ammira De Chirico, gli inizi di Mirò, frequenta gli ambienti surrealisti fino alla rottura con Breton avvenuta nel 1947. La fama la raggiunge con la pubblicazione nel 1953 delle raccolte poetiche *Du mouvement et de l'immobilité de Douve*, personaggio nato nel corso della stesura di un racconto intitolato *Rapport d'un agent secret*, che il poeta distruggerà. Nel 1958 Bonnefoy pubblica la raccolta poetica *Hier régnant désert*, seguita da *Pier-*

*re écrite* del 1965, *Dans le leur-re du seuil* nel 1975, e ancora *Ce qui fut sans lumière* nel 1987, *Là où retombe la flèche* nel 1988, *Début et fin de la neige* nel 1991 e *La vie errante* nel 1993 (tutte le raccolte poetiche sono pubblicate da Mercure de France).

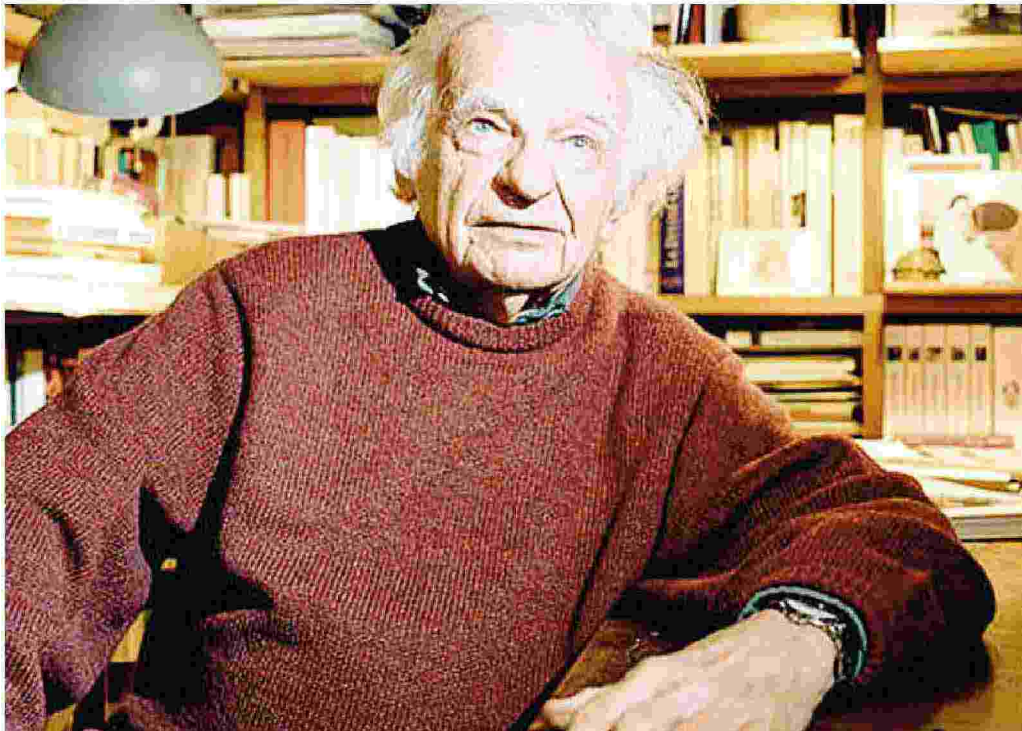
Per Jean Starobinsky «la poesia di Bonnefoy, seppure dominata dalla prima persona, è una produzione niente affatto narcisistica. I suoi scritti sono rivolti verso l'esterno, e hanno per oggetto il rapporto con il mondo, non una riflessione interna dell'io. L'affermazione soggettiva è soltanto il primo termine di una relazione che ha bisogno del diverso per confrontarsi». E nella raccolta *L'ora presente*, nella traduzione di Fabio Scotto (Mondadori, 2013), l'autore compone sonetti e micro-racconti lirici, nei quali sembra veder riaffiorare, o voler recuperare, proprio quelle impressioni o quei bagliori misteriosi, onirici e rivelatori, che la mente sempre censura durante il giorno. Come nella poesia, *Un ricordo*: Sembrava molto anziano,

quasi un bambino, /avanza-va lentamente, stringendo con la mano /un brandello di stoffa inzuppato di fango. /Ma con gli occhi chiusi. Ah, non è vero /che credere di ricordarsi è il peggiore inganno, /la mano che prende la nostra per perderci? /Ma mi parve che sorrisse /allorché presto l'avvolse il buio. /Mi parve? Certamente no, mi sbaglio, /il ricordo è una voce rotta, /la si sente male, anche se ci si china. /Eppure si ascolta, e così a lungo /che talvolta la vita passa. E che la morte /già dice no a ogni metafora».

Un intrico di visioni, miraggi, che in lingua originale, hanno ancora maggiore evanescenza. Non stupisce, nella biografia del poeta, la passione per la matematica, e gli studi conseguenti di logica formale e storia delle scienze al Liceo Descartes e all'Università di Poitiers, dove Bonnefoy segue i corsi di Bachelard all'Institut d'Histoire des Sciences. Poesia e matematica sono strettamente correlate. Entrambe sono il frutto dell'immaginazione.

**Fabiana Dallavalle**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il poeta novantunenne Bonnefoy ha vinto il Premio Internazionale **Nonino** 2015: il 31 sarà presentato da Adonis

➔ **SABATO 31**

## Le premiazioni nella Distilleria

La cerimonia di premiazione del quarantennale si terrà sabato 31, alle 11, nelle Distillerie **Nonino** a Ronchi di Percoto. Nel 1975 Giannola e Benito **Nonino** con lo



scopo di far riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione, Schioppettino, Pignolo e Ribolla

Gialla, istituiscono il Premio **Nonino** Risit D'Aur. Nel 1977 affiancheranno il Premio **Nonino** di Letteratura che, dal 1984, si completerà con la Sezione Internazionale.

